

ARZANO In preda a un raptus lancia anche un mobile e una bottiglia contro il compagno. La donna ai carabinieri: «Mi sono difesa»

Due coltellate e un morso al collo, presa

DI GIUSEPPE BIANCO

ARZANO. Lite in famiglia: convivente sferra due coltellate, un morso al collo, poi lancio di un mobile e di una bottiglia. Sforata la tragedia grazie all'intervento dei carabinieri. Urla, impropri, rumori di vetri rotti; la convivente ha la meglio, sferra prima due coltellate al fianco, poi un morso sulla spalla. Per finire il lancio di un mobiletto del salone e di una bottiglia di vetro. Stavolta ad armarsi è stata una donna e a soccombere alla sua ira il compagno. Un'inversione delle parti rispetto ai tanti casi di aggressioni da parte degli uomini alle donne, stesso denominatore comune: la violenza e l'intolleranza. Non è la scena di una pellicola "spaghetti western" con Bud Spencer e Terence Hill ma il racconto dell'aggressione da parte dei carabinieri subita da un uomo di Ar-

zano. La donna agli inquirenti ha dato la sua versione dei fatti: «Ni sono difesa, mi vessava». Ma non è bastato per spirla in carcere. La storia. Lui, C.R. è ai domiciliari e la compagna 47enne, C.M., condivide con lui quelle 4 mura in una traversa di Via San Remo dove da tempo si sarebbero registrati dissapori. La miccia che ha avviato le ostilità, lunedì in tarda serata, non è ancora chiara. Discutono animatamente, le loro voci si sentono chiaramente in tutto il quartiere. Secondo la ricostruzioni degli inquirenti la donna afferra un coltello da cucina dal cassetto della dispensa e gli sferra due colpi al fianco. Lui, con problemi di tossicodipendenza, riesce a scansarsi prima che la lama penetri in profondità. Nulla di grave, le ferite rimangono superficiali. Il coltello cade a terra, la 47enne si lancia contro il compagno

e lo morde tra spalla e collo. Mentre lui osserva il calco dei denti "tatuato" sulla sua pelle, la donna afferra una piccola cassettera e gliela tira. Poi è il turno di una bottiglia di vetro. Anche quella finisce nel verbale di sequestro come corpo del reato.

Qualcuno compone il 112 e i carabinieri della tenenza di Arzano coordinati dal luogotenente Marco Bietti, arrivano in pochi istanti. I militari sono arrivati poco dopo l'episodio: la compagna era in casa ancora in stato di agitazione mentre il marito era a terra ferito. Non c'era molto da aggiungere per gli investigatori, i quali cercheranno adesso di capire il quadro nel quale è maturata la lite e perché si è arrivati alle coltellate. La 47enne è finita in manette per maltrattamenti e percosse. È ora in carcere per lesioni gravi. La vittima, invece, è stata medicata sul posto da un'ambulanza del 118 che ha trovato l'uomo ferito e scosso dall'accaduto. I medici, capendo si fosse trattata di un'aggressione tra le mura domestiche hanno poi relazionato i carabinieri riscontrando sul corpo dell'uomo le ferite da arma bianca e i morsi con traccia degli incisivi.

I militari, durante la verifica domiciliare, hanno trovato il coltello e hanno arrestato la donna che ora si trova reclusa e a disposizione della procura di Napoli Nord. Nella giornata di oggi dovrebbe presumibilmente comparire in tribunale davanti al giudice per l'udienza di convalida. L'accaduto ha scosso l'intera zona essendo i due conosciuti nel quartiere.

@Riproduzione Riservata

Peppe Iodice al cimitero, per girare il suo primo film: "Mi batte il corazon". E muore...



CERCOLA. «Ho avuto modo di assistere alle riprese di "Mi batte il corazon", primo film di Peppe Iodice, con la regia di Francesco Prisco, prodotto dalla Run Film dei fratelli Cannavale. Alcune scene, infatti, si stanno girando in questi giorni all'interno del nostro cimitero, dove ho potuto conoscere Peppe e apprezzarlo sia come persona che come artista», ha affermato il sindaco di Cercola, Biagio Rossi, che ha fatto visita alla troupe e ai protagonisti del film al "Cimitero Consortile di Cercola, San Sebastiano al Vesuvio e Massa di Somma" insieme al sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, Giuseppe Panico, a quello di Massa di Somma, Gioacchino Madonna. Presenti anche il presidente del Consorzio Cimiteriale, Davide Giampaglia, e il consigliere del Consorzio Giorgio Nocerino. «La scelta del nostro cimitero per le riprese - ha aggiunto Rossi - è un premio agli sforzi che la nuova dirigenza del Consorzio ha messo in campo per ammodernare la struttura. E tanti altri progetti sono in cantiere per rendere più funzionale il cimitero. Nel frattempo, auguriamo buon lavoro a Peppe Iodice e a tutta la produzione». Il primo film di Peppe Iodice, trae ispirazione dallo spettacolo teatrale "Ho visto Maradona". Nel cast anche Francesco Procopio, Ivana Lotito, Yari Gugliucci, Gianni Ferreri, Francesco Mastandrea, Antonio Milo, Maria Bolignano, e per la prima volta sullo schermo le figlie di Peppe Iodice, Sofia e Gloria. La trama: Peppe Iovine, giornalista di una piccola emittente locale, conduce una vita tranquilla e mediocre, finché viene colto da infarto e muore...



APPUNTAMENTO DOMANI, ALL'INIZIATIVA INVITATI GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

Torre del Greco, incontro con la scrittrice Dacia Maraini

TORRE DEL GRECO. Le scuole superiori cittadine a confronto con una grande scrittrice come Dacia Maraini (nella foto): merito del Circolo Nautico Torre del Greco, che domani offrirà agli alunni di tutti gli istituti secondari di secondo grado della città di poter tenere un confronto diretto con la nota scrittrice, poetessa e saggista. Due i momenti in programma: il primo è quello previsto dalle 10 alle 12.30, quando gli studenti delle classi designate dei licei Nobel e De Bottis e degli istituti Pantaleo e Degni avranno la possibilità di dialogare e porre domande all'autrice del libro "La bambina che vola", testo sul quale gli alunni partecipanti hanno avuto modo di prepararsi e confrontarsi insieme ai loro insegnanti.

Ad aprire l'incontro, saranno i saluti di benvenuto del presidente del Circolo Nautico Gianluigi Ascione e del sindaco Luigi Mennella. A moderare il confronto, promosso grazie all'impegno della consigliera del circolo Anna Martorano, sarà Salvatore Perillo: insieme all'autrice, parteciperà all'iniziativa anche la filosofa Esther Basile, dell'istituto per gli studi filosofici di Napoli, mentre il momento dedicato alle letture sarà affidato alla sociologa Antonietta

Selvaggio (videoriprese a cura di Mariarosaria Rubulotta, documentarista dell'istituto per gli studi filosofici di Napoli).

Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, Dacia Maraini si intratterrà in un momento dedicato esclusivamente ai soci del Circolo Nautico. «Per noi - afferma Gianluigi Ascione - è motivo di grande vanto poter ospitare una delle più grandi scrittrici contemporanee presso la nostra struttura. Come circolo, abbiamo deciso di condividere questo importante momento con la nostra città, a partire dagli studenti degli istituti superiori, convinti che la partecipazione dei giovani a iniziative di tale spessore culturale e sociale sono indispensabili per la crescita della collettività».

Questa la sinossi del libro "La bambina che vola": Sara è un'artigiana, con le sue mani esperte intaglia il legno, scava, tornisce, pialla ogni pezzo con l'amore che si deve a un oggetto unico e insostituibile. Bambole, burattini, trenini, animaletti sono la sua unica compagnia. Da tempo, infatti, dopo che il marito se ne è andato di casa con una donna più giovane, Sara vive ritirata. Una notte che stenta ad addormentarsi però ha una visione: una bambina diafana dagli occhi curiosi le appare mostrando un collo lungo che la fa somigliare a un ritratto di Modigliani.

La bambina è fatta della sostanza dei sogni, ha un paio di ali dietro la schiena e dice di avere un rapporto speciale con un certo Signore che sta nei cieli. È di lui che parla alla donna, raccontandole storie della Bibbia.

Sono storie d'amore, speranza e dolore, illuminanti risposte alle domande sulla vita che Sara porta nel



cuore. Avvicinandola, a ogni risveglio, a una metamorfosi inaspettata. Con questo libro, Dacia Maraini ci consegna un'irresistibile rilettura del canone, inaugurando un nuovo progetto tutto al femminile, il racconto dei Dieci Comandamenti attualizzato dalla penna di dieci grandi scrittrici. «Non avrai altro Dio all'infuori di me» sembra dirci la bambina stessa, con la sua voce irriverente e spassosa. Così il primo dei Comandamenti diventa un inno all'ascolto della propria interiorità e di ciò che non è possibile spiegare - i sogni, le ossessioni - ma che a volte è l'unico esile filo rosso che ci lega a verità antiche.

